

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economica e Garanzita

Fiesta 94/95	Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94	Mando 1.8
Punto 3/3p.	Dacia 1.6 94

Roma

Unità - Martedì 15 agosto 1995
Redazione
v. dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economica e Garanzita

G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto auralia - piano

Shopping oggi? Sì ma con misura Abiti, scarpe, pane, pizze e...

Non proprio lo shopping, ma nemmeno la discesa infinita di serrande grigie, tutto uniformemente abbassato: insomma, qualche negozio aperto ci sarà anche oggi. Soprattutto nel centro, lavoreranno le passeggiolate dei turisti che, così, potranno approfittare della bellezza della città quasi vuota, ma anche goderla una bibita, un gelato, persino una pizza. Aperte inoltre qualche panettiere, e diversi negozi di souvenir, articoli da regalo, gioielli. Per abbigliamento e scarpe, la scelta è quasi tutta concentrata tra via Nazionale e via del Corso, lungo la traiettoria che conduce a Fontana di Trevi. E sarà anche un Ferragosto tranquillo: è in funzione il piano di controllo sul territorio della regione, attuato con struttura rinforzata: pattuglie mobili, diversi posti di controllo, e una particolare attenzione riservata ai locali notturni.



Aeroporto affollato 70mila passeggeri al di là del week-end

Posti esausti per i Caraibi, la Tunisia, la Grecia, le capitali europee volò speciali per l'Egitto, la Giordania, la Turchia. Non si può dire che ci sia poco traffico non solo in arrivo ma anche in partenza: all'aeroporto di Fiumicino. Negli ultimi tre giorni i passeggeri in transito sono stati circa 70 mila al giorno, con una media di 620 aerei in decollo e in atterraggio sulle piste. L'aerostazione regge comunque bene alla muraglia umana di turisti ai check-in. E i responsabili aeroportuali prevedono che anche nei prossimi giorni grandi numeri nei ritorni e nelle partenze.

Muore per overdose in casa della madre È il 5° in due giorni

La madre lo ha trovato steso sul letto in fin di vita nell'appartamento in cui abitavano entrambi in via dei Giocofani vicino alla Piramide. C'è stata la vittima della droga la cui quantissima dall'inizio dell'anno e la quinta in soli due giorni a chiamare Fabrizio Coccoloni e aveva 24 anni. Solo due giorni fa il presidente della fondazione Villa Mariani Massimo Barra aveva lanciato l'allarme Ferragosto «D'estate» dice Barra - le overdose aumentano vertiginosamente perché alla droga si aggiunge la solitudine. Per dare risposta all'emergenza dalle 18 alle 24 funziona l'unità di strada il camper antidroga che risponde al numero 0337-806227.

Mini sondaggio tra i numeri-emergenza: rispondono fax e segreterie

«Aiuto, papà non è simpatico» Sos al telefono, a Ferragosto

«Pronto? Aiutatemi papà mi ha portato in colonia ma io non ci voglio stare». «Mamma è uscita e mi ha lasciato in albergo da più di una settimana. Aiuto, sono in vacanza dai miei parenti ma non li sopporto proprio». Sono alcune delle telefonate che giungono in questi giorni di vacanza al numero del Telefono azzurro da parte di bambini alle prese con il periodo più delicato dell'anno: quello più difficile da gestire. «Ora che sto insieme a papà mi accorgo di avere un sacco di problemi con lui». Una frase ricorrente tra i bimbi che vanno dagli 11 ai 14 anni ma la situazione non è migliore per i genitori. Soprattutto se separati e costretti quindi a organizzare le vacanze tenendo conto delle esigenze del proprio compagno o della propria compagna. «Mio figlio è tornato dalle vacanze col padre e ha chian segni di violenza sul corpo. A chi posso rivolgermi? Oppure «Non so a chi affidare i bambini in questo periodo perché la città è vuota e i servizi sono sospesi».

È istruttivo davvero fare una piccola indagine sul filo del telefono percorrendo via Telecom tutte le utenze di emergenza per anziani, giovani, tossicodipendenti e intere famiglie. Si scopre così che alcuni di quei servizi in questo periodo

Mini-sondaggio tra le linee telefoniche dell'emergenza estate. Tra fax e voci registrate che invitano a ritentare. Ma anche servizi efficienti per rispondere a richieste di aiuto e di solidarietà. In mezzo agosto, al Telefono azzurro aumentano le chiamate di bambini alle prese con vacanze forzate e parenti indesiderati. Accanto all'aggiore coraggio nel denunciare gli abusi sessuali, un'altra realtà: «Papà non è come credevo, è meglio quando lavora».

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

sono «chiusi per ferie» altri che mandano ad altre utenze e molti il numero maggiore che invece cercano di dare risposte utili a chi preso dalla sconfitta sente più forte il peso della solitudine. Ore 13 e 30 primo sondaggio.

Voce Amica
Linee intasate impossibile comunicare con l'utenza. Inutili i ripetuti tentativi di scoprire l'afflusso delle telefonate e il loro contenuto.

The Samaritanes, associazione sociale italo-inglese. Risponde un addetta ai lavori che non parla italiano. «Non so che dire provi da poi lei?».

Pronto intervento sociale, servizio comunale. All'altro capo del telefono risponde Pina Falasco. «In questo periodo al lavoro anche per dodici ore. Ci chiamano soprattutto gli anziani che sentono in que-

sto periodo il peso della solitudine ma anche i forti disagi causati dal boom delle ferie. Negozi chiusi, parenti in vacanza e palazzi vuoti creano molti disagi spiega gentile ma chiamano anche molti «viva» comunitari che non riescono a trovare lavoro o che non sanno dove andare a dormire. Noi riceviamo le telefonate sentiamo di cosa si tratta e poi se è necessario mandiamo personale sul posto».

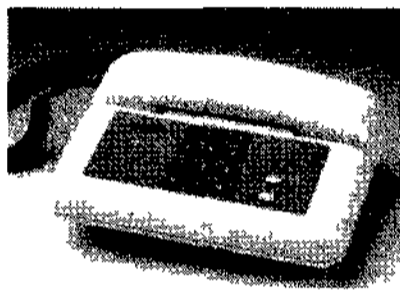
Associazione separati e divorziati. Otto dieci i squilibri. Nel periodo di ferragosto è consigliabile non avere problemi perché l'utenza non risponde.

Ore 15.30 secondo sondaggio.
Anziani, filo d'argento. «Siamo momentaneamente assenti, lasciamo un messaggio dopo il segnale acustico. Sarete richiamati al più presto. Il servizio è in funzione dal

lunedì al venerdì ore 9-12.30.
Codivass - assistenza domiciliare socio-sanitaria. Squilla il telefono e poi scoppia il giallo. «Io non so proprio che fante. Questo è un numero solo per me. Un mese mio figlio lo sto qui in ospedale risponde una signora che dice di chiamarsi Maria Pastorelli» e risponde al telefono? «Scusi signora ma a questo numero risponde un ospedale? Vuol dire che non è un'utenza per l'assistenza sociale? «Ma che ne so io. Mio figlio fa un altro lavoro allora ha aperto questo numero per me». Veloce venuta al servizio 12 della Telecom l'utenza non risulta collegata.

Donna ascolta donna. Il servizio è momentaneamente sospeso per il periodo estivo. Rimane attivo per le consulenze legali. «La voce dà indicazioni sui numeri da chiamare ma non risponde nessuno».

Telefono in aiuto dei tossicodipendenti. Finalmente una voce dal vivo. È un medico in servizio Andrea Tavani che spiega quali sono i problemi per i tossicodipendenti con l'arrivo dell'estate. «In questo periodo cala il numero delle telefonate ma aumentano i problemi. Noi per telefono sentiamo di cosa si tratta e se è necessario facciamo intervenire il servizio emergenza tossicodipendenti». E



In alto una veduta di via del Corso

Ivano Pala/B.A. Photo Press

I telefoni di emergenza: ma quanti funzionano davvero?

al servizio emergenza spiegano che d'estate aumentano i collassi e comunque i problemi legati alla pressione. «Il servizio emergenza è nessuno al telefono pronto ad ascoltare i bambini che compongono il numero. C'è invece una voce metallica. «Risponde la segreteria telefonica, lasciate il vostro nome e numero telefonico sarete chiamati al più presto».

Telefono rosa per la violenza contro le donne. Malgrado le notizie di violenza ed abusi su donne denunciate nei giorni scorsi il servizio è sospeso dal 14 al 19. Buone vacanze.

Informazione ed educazione sessuale. Astenetevi da situazioni «a rischio» perché risponde la segreteria telefonica che fornisce un numero per le emergenze. Ma anche a quel numero risponde un'altra segreteria telefonica. Rimanda e dopo le ferie.

Telefono azzurro. Linee bollenti telefonate che arrivano da adulti e bambini. Il professor Caffo spiega che «in questo periodo è aumentato il numero dei bambini che vanno dagli undici ai quattordici anni che denunciano abusi e violenze sessuali. Un ruolo importante di cui il professore lo svolge l'informazione ma le conseguenze sono

due molti bambini trovano il coraggio di parlare sentendo che anche ad altri succede la stessa cosa mentre altri confondono le proprie paure e le proprie fantasie con la realtà. Ma aumentano anche le telefonate di bimbi che soffrono di solitudine che sentono la mancanza di loro coetanei e che «scoprono i propri genitori finalmente lontani per un po' dal lavoro. E si accorgono che in fondo non sono così buoni e simpatici come pensavano».

Una curiosità: volete sapere chi è più efficiente al servizio telefonico emergenza? Ecco la classifica dei più veloci a rispondere.

Al primo posto per par merito ci sono l'Emergenza sanitaria, i Vigili urbani e la Questura centrale. Si piazzano secondi il Pronto intervento carabinieri (112) e i Vigili del fuoco il pronto soccorso della Croce Rossa Italiana e il Centro antiveicoli del Gemelli. Al terzo posto si classificano la Guardia medica permanente il Policlinico e il San Camillo. Quarto in classifica il pronto intervento della Polizia (113) che risponde all'ottavo squillo. Non teme concorrenti in vice per l'ultimo posto il centro antiveicoli del Policlinico Umberto Primo. 15 squilli e poi cade la linea. Non classificato Sangue urgente dove risponde un fax.

Zingaro ucciso dalla leptospirosi a Cassino

Incurante dei divieti di balneazione era solito tuffarsi nel fiume Rapido alle porte di Cassino. Ma l'ultima volta un mese fa è stato fatale. Nicandro De Silva un gitano di 34 anni è stato mosso da un topo. Ma unce di andare subito in ospedale a curarsi è tornato alla sua casetta in un quartiere periferico della città. Solo dopo dieci giorni di febbri intermittenti si è deciso a farsi ricoverare all'ospedale di Cassino troppo tardi. A mente è valso il trasferimento al centro per le malattie infettive di Frosinone. L'uomo è morto venendo lasciato una moglie e due figli piccoli.

Rapinano l'incasso delle edicole armate di siringa

Due uomini hanno rapinato ieri mattina un trasportatore di giornali mazzacchiando con una siringa il fatto è accaduto attorno alle sette in piazza Vittorio davanti all'Hotel Napoleon Vincenzo l'incasso 29 anni aveva appena terminato il giro di distribuzione alle edicole della zona. E quando si è trovato di fronte la siringa temendo che fosse poter essere infettato dal virus dell'Aids ha consegnato ai rapinatori un italiano e un arabo i quali hanno appena ritirati dagli edicolanti.

Tragico incidente nella campagna di Terracina

Bimbo di tre anni travolto da un'auto in corsa

Un'auto lanciata a forte velocità ha travolto ieri un bimbo di tre anni e mezzo che camminava per mano alla madre sul ciglio di una strada di campagna alle porte di Terracina. La macchina assasina ha preso il piccolo in pieno alle spalle e lo ha trascinato per molti metri nella sua folle corsa. Finché il compagno non è caduto sull'asfalto il corpo di Gino Sacchetti nato il 21 novembre del '91 quattro anni ancora da compiere. Il conducente non si è neppure fermato per prestare soccorso, ma ha migrato la macchina ed è fuggito via. La madre Giuseppina Colabelli 27 anni è corsa accanto al figlio urlando. E alcuni vicini hanno chiamato un'ambulanza che è arrivata sul posto rapidissima. Ma quando il piccolo Gino è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale Formi di Terracina un medico non ha potuto far altro che constatare la morte avvenuta durante il tragitto. La madre è stata assistita in ospedale per il profondo stato di choc in cui si trovava. Poi per un po' a poco facendosi forza è riuscita a sbloccarsi per correre di nuovo i partenti di un dramma. Soltanto la unica testimonianza po-

teva fornire le informazioni sull'incidente: necessari agli agenti della polizia stradale. E lei ha ricordato il marito ricoverato in ospedale si era dovuto occupare di un affare le piante della sera vicino a casa. Poco dopo le quattro del pomeriggio si era avviata verso i campi camminando sul bordo della crepacciata di via di San Silvano. Aveva portato con sé il bambino per non lasciarlo solo e fare insieme una passeggiata. La macchina è venuta di dietro come se bioppe per strappandole di mano il bimbo e trascinandolo con sé. La giovane mamma è riuscita a toccare il colore bianco dell'auto. Una Fiat un'auto Uno bruno e targata Latina con le prime due cifre della targa 1c 2. A bordo ha intravisto un cinghiale solo un ragazzo giovane con capelli scuri e neri.

Appena scesi che si erano cominciati è scattata la ricerca del colpevole. Sono stati impiegati due giorni di ricerche. Ma fino a tarda sera non è stata trovata traccia dell'auto né del suo guidatore. È difficile come trovare un ago in un pagliaio. dicono i poliziotti della strada di Terracina. «È un incubo per tutti noi. Ma cercheremo tutto il possibile».

Denuncia dell'Enpa

Tiro al bersaglio contro cani e gatti nel centro di Viterbo

La polizia è alla ricerca di un sadico che da qualche giorno infierisce su cani e gatti che vagano di notte nelle vie di Viterbo. Con una pistola balista in questi ultimi giorni ha colpito due cani (un pastore scozzese e un setter) e un gatto. Le prime due bestie sono state salvate dal pronto intervento dei veterinari della Usl mentre per il gatto colpito la notte scorsa a nulla è valsa un'operazione tentata in extremis per salvarlo. Elvia Vignolo responsabile viterbese dell'Enpa nazionale protezione animali ha presentato una esplicita querela e altrettanto ha fatto il responsabile del servizio veterinario della Usl. Tutti gli episodi sono avvenuti di notte nel quartiere Cammine alla periferia ovest della città. Circa quattro anni fa delle persone rimaste ancora sconosciute uccisero con le frecce scoccate da una micidiale pistola balista otto cani ospiti nel canile dell'Enpa nei boschi dei monti Cimmi. Altri episodi di crudeltà contro gli animali si sono verificati recentemente in altre città della provincia.

Blitz di Bonelli, commissione regionale, a Regina Coeli

«Nelle carceri macchine per distribuire profilattici»

Il presidente della commissione regionale per la lotta alla criminalità organizzata e ai problemi di criminalità Angelo Bonelli ha visitato ieri Regina Coeli per verificare le condizioni igieniche e sanitarie. Ne dà notizia un comunicato del quale si sottolinea che queste sono pessime in particolare nella sezione dove il sovraffollamento è fortissimo e dunque le decessi straripano in un situazione disastrosa. Le celle che dovrebbero ospitare il massimo dei quattro per cella sono occupate da sei sette persone. A fronte di 700 posti ci sono 1.100 detenuti dei quali il 75 per cento tossicodipendenti, il 10 per cento scoppiati, il 10 per cento per reati commessi il traffico di stupefacenti mentre il 20 per cento per furti. Il traffico di stupefacenti è in costante crescita. Il 93 per cento dei detenuti è di estrazione straniera.

La III sezione è stata chiusa per lavori di ristrutturazione e i detenuti sono stati trasferiti in altre carceri italiane. Nel 1994 sono stati 100 i casi di autolesioni sino a quelli sulle braccia ingestione di corpi estranei. 25 i tentati di suicidio. 14 i morti nei primi mesi del '95 i casi di autolesioni sono stati 25. Oltre persone sommarie uno per overdose uno per Aids e uno per suicidio. Per manifestare la propria innocenza i detenuti con Bonelli quattro tunisini stanno facendo lo sciopero della fame. Il carcere di Regina Coeli è una struttura che va rivista e ripensata nella sua funzione e destinazione per il futuro. Il carcere dovrà in fatti essere smantellato per fare posto ad un ostello e centri culturali. Vista l'alta percentuale di sieropositivi e la promiscuità degli ambienti Bonelli intima che per il futuro il carcere carcerario in stabilizzazione di distribuzione di preser-

vativi Bonelli aggiunge che in quietante e la presenza di cronici la morte per overdose di un detenuto all'inizio dell'anno sta a testimoniare che nel carcere ci si buca e probabilmente ci si suicida le siringhe con il rischio di trasmettere i virus dell'Aids. Nell'ultimo contatore il comunicato ci sono altri 5.000 detenuti di cui 3.000 tossicodipendenti e 500 malati di Aids. Quindi la soluzione di un'alternativa di Regina Coeli e di altre strutture penitenziarie è di passo con una diversa organizzazione nei confronti di chi è dipendente da stupefacenti che consenta di affrontare il problema in chiave sociale e non punitiva. Una legislazione in chiave antropologica consentirebbe di diminuire drasticamente l'affollamento nelle carceri e anche i reati commessi dai tossicodipendenti che non sono notevolmente sulla tranquillità sociale.